

## Rassegna del 21/10/2014

### SANITA' REGIONALE

21/10/14	Gazzetta del Sud	20 Calabria maglia nera per qualità delle cure	B.c	1
<b>SANITA' LOCALE</b>				
21/10/14	Crotone	9 Di bronchite cronica ostruttiva soffrono novantamila calabresi	...	2
21/10/14	Crotone	10 Quella parte buona dell'Asp che merita un grazie	Bilotti Stefania	3
21/10/14	Crotone	16 Quell'ospedale in Africa che si prende cura di tutti	Basile Teresa	4
21/10/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	25 Elimina-code in tilt disagi agli utenti	...	5
21/10/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	27 Campanella, crolla l'ipotesi Calabria Etica	Costa Luana	6
21/10/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	27 Tutti gli ospedali saranno mappati	...	7
21/10/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	28 La "fame d'aria" si combatte con farmaci e movimento	...	8
21/10/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	33 Centro trasfusionale Il generale Pezzi blocchi la chiusura	...	9
21/10/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	33 Possibili disagi agli utenti per lo sciopero generale	...	10
21/10/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	33 «Non è una buona azione né una meritevole iniziativa»	...	11
21/10/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	33 "Nasi rossi a domicilio" grazie all'associazione Volontari Lametini	...	12
21/10/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	35 Ciliberto il più votato all'Ordine dei medici	...	13
21/10/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	37 Presidio sanitario da più di un secolo	Esposito Margherita	14
21/10/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	41 Centro obesità "Ionadi" a mezzo servizio	...	15
21/10/14	Il Garantista Catanzaro	8 La gestione del rischio passa dalla formazione	Nisticò Simone	16
21/10/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	23 Una pianta di ciclamino per la ricerca	R.p.	17
21/10/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	26 Progetto "Nasi rossi a domicilio"	...	18
21/10/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	29 Medici, Ciliberto primo eletto	Oliverio Antonio	19
21/10/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	31 Festa per i 110 anni della farmacia	Siciliani Patrizia	20
21/10/14	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	18 «Nessuno scambio elettorale»	Prestia Francesco	21
21/10/14	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	22 Centro obesità, si apre uno spiraglio	Tedesco Anna_maria	23

Pezzi spedisce gli ultimi dati a Roma

# Calabria maglia nera per qualità delle cure

Questione di ore la revoca dei commissari nominati dalla Giunta

**CATANZARO**

Mentre la Regione Toscana si conferma al vertice della sanità italiana per qualità delle cure seguita dalla Valle d'Aosta e Provincia autonoma di Trento che conquistano il podio, Calabria e Campania occupano il fondo della classifica. Il dato, elaborato sui numeri del Programma nazionale esiti 2014 di Agenas e Ministero della Salute, è stato presentato ieri a Roma. Osservando la coda della classifica spiccano le performance negative della Calabria, che ha totalizzato una percentuale di indicatori sotto la media nazionale del 23%. È con questi dati che la sanità calabrese il giorno 28 si presenterà davanti al Tavolo Massicci. Fino a ieri il commissario ad acta gen. Luciano Pezzi ha lavorato sulla documentazione che finirà sul tavolo di verifi-

ca, dal quale molti si aspettano il via libera ad un parziale sblocco del turnover del personale per dare fiato ad alcuni ospedali in difficoltà per le carenze di organico. Ma in regime di tagli e di piano di rientro a rischio irrigidimento, lo sblocco potrebbe rimanere un'utopia.

Intanto è questione di ore l'emissione dei decreti di annullamento delle nomine dei commissari delle Asp e delle Aziende ospedaliere disposte dalla Giunta presieduta da Antonella Stasi. Il generale Pezzi, che ha invece designato dei reggenti alla guida degli enti sanitari, è determinato a portare l'operazione a compimento tra oggi e domani. ◀ (b.c)

**Pezzi concorderà con il rettore dell'Umg la revoca del dg dell'azienda Mater Domini**



Luciano Pezzi. Il generale è il commissario ad acta per la sanità



**PATOLOGIA CHE LIMITA IL FLUSSO AEREO**

# Di bronchite cronica ostruttiva soffrono novantamila calabresi

**Una giusta terapia ed una costante attività fisica possono limitarla**

**La sedentarietà è un fattore che favorisce il suo progredire**

**CATANZARO** - Sono oltre 90.000 i calabresi colpiti da Bronco-pneumopatia cronica ostruttiva (Bpco): aiutare questi pazienti a mantenere una buona performance fisica è indispensabile per proteggere la loro qualità di vita. La Bpco è una malattia caratterizzata da una limitazione del flusso aereo; si manifesta con un'ostruzione bronchiale e conduce gradualmente ad una vera e propria "fame d'aria".

**INTERVENIRE** precocemente con la giusta terapia ed una costante attività fisica è alla base di un'efficace gestione della malattia. La dispnea, insieme alla tosse persistente, è tra i maggiori sintomi di questa patologia. La mancanza d'aria mina gradualmente la capacità di movimento dei pazienti: dalla fatica a salire le scale, alla difficoltà a passeggiare, fino alla rinuncia a camminare per brevi tragitti, ed a trovare molto impegnative semplici attività quotidiane come vestirsi o lavarsi.

"I pazienti con Bpco spesso tendono a diventare sedentari per ovviare alla sensazione di fatica, ma più sono sedentari maggiore è la difficoltà a com-

piere movimenti anche semplici" afferma Rosario Maselli, ordinario di Malattie dell'apparato respiratorio e presidente della Scuola di medicina e chirurgia, Università Magna Graecia di Catanzaro.

"**QUESTO** circolo vizioso va spezzato. La sedentarietà è un fattore controproducente perché favorisce il progredire della patologia. Il movimento costante quotidiano, così come la fisioterapia insieme alla terapia farmacologica, sono fondamentali nella riabilitazione del paziente bronco-pneumopatico cronico".

Il ricorso ai farmaci broncodilatatori, terapia di riferimento per il trattamento della Bpco, fin dalle fasi lieve e moderate è fondamentale per aiutare il paziente a mantenere un'attività motoria quotidiana. "Il recente studio Shine, che ha coinvolto più di 2.000 pazienti con Bpco di grado moderato-severo, ha dimostrato la superiorità della co-formulazione indacaterolo/glicopirronio rispetto alle terapie con un solo broncodilatatore, come il tiotropio oppure gli stessi indacaterolo o glicopirronio utilizzati singolarmente.



# Quella parte buona dell'Asp che merita un grazie

STEFANIA BILOTTI

In una città come Crotone, dove spesso ho sentito parlare dei miei concittadini e delle strutture, tante volte li ho visti, come si suol dire, sputare nel piatto in cui si mangia, io vorrei andare contro questa corrente e, senza negare che i problemi esistono, vorrei dire bene, benedire e ringraziare i dipendenti dell'Asp della città: la dott.ssa Russo e l'os Laura per avermi accolto con professionalità nel reparto di ostetricia e nell'avermi annunciato con umanità che il cuore del mio piccolo aveva cessato di battere; il sempre gentile dott. Ammirati e la bravissima ostetrica Cimieri, che hanno saputo con competenza ascoltare, assistere e venire incontro alle richieste di una mamma cristiana che sempre difende la vita e che psicologicamente non accetta con facilità di non poter più proteggere il suo piccolo che non vive più. Ringrazio ancora l'equipe della sala operatoria che giorno 09/09/2014 ha eseguito l'intervento e in particolare la ferrista Lucia, la caposala e l'anestesista; ed infine, ma non per ultimo, il mio medico di fiducia, dott. Domenico Galea, che mi ha aiutato ed assistito durante i tre mesi di gravidanza difficile e che non mi ha mai abbandonato durante l'ultimo saluto al piccolo angelo Pietro Leonardo.



## SUOR MARIA MARTINELLI A SANTA RITA

# Quell'ospedale in Africa che si prende cura di tutti

## Il reparto di pediatria aperto grazie a Bakhita

TERESA BASILE

È suor Maria Martinelli, l'ospite d'eccezione alla parrocchia di Santa Rita per il mese missionario. Suor Maria, medico - chirurgo, missionaria comboniana, devota al prossimo più che a se stessa, ha incantato tutti i presenti, riuniti nei giorni scorsi nella sala Sant'Agostino della parrocchia di Santa Rita.

**CARITÀ**, patimenti, sofferenza, sorrisi, gioia. Di questo e di molto altro ancora ha raccontato la missionaria che da 22 anni presta il suo aiuto in Africa. Il gruppo Bakhita, che dal 2000, anno della sua costituzione, è impegnato a sostenere e promuovere progetti a sostegno delle terre missionarie, ha organizzato un convegno che ha fatto vivere ai fedeli, passo dopo passo, anche grazie al supporto di alcune immagini, pericoli e difficoltà delle terre d'Africa.

Lei, laureata in medicina e missionaria comboniana con esperienze in Uganda, Etiopia, Ciad e Roma, ha

trascorso gran parte del suo tempo a Wau, in Sud Sudan, dove è riuscita a portare a termine il progetto dell'ospedale supportato dallo stesso gruppo che l'ha fortemente voluta nella città pitagorica.

Ad aprire l'incontro è stato don Franco Lonetti, parroco di Santa Rita, che rifacendosi ad un passo del Vangelo ha incitato tutti ad andare nel mondo per annunciare la Parola di Dio, "anche con le parole, se necessario", così come ha fatto Maria Martinelli.

Anche Carmela Polimeni, vice presidente del gruppo, ha voluto ripercorrere tutte le tappe della straordinaria carriera della missionaria. "Suor Maria Martinelli - ha esordito la Polimeni - è una donna coraggiosa ed umile, forte e fragile nello stesso tempo, che da più di venti anni si dedica a progetti, al coordinamento di dispensari e alla cura di malattie che colpiscono le popolazioni più deboli". Di tutto si è occupata suor Maria in questi lunghi anni, sempre con la stessa devozione, sempre con lo stesso scopo: quello di aiutare gli altri in un paese devastato da lunghe guerre civili e povertà.

**"L'AFRICA** - ha detto la missionaria - vive i più grandi conflitti a causa di guerre e violenze eppure è un continente molto ricco

grazie al suo sottosuolo sfruttato però dalle potenze straniere. Ciononostante quel popolo, perlopiù giovane, continua a non smettere di sperare e di sognare guardando le stelle e la luna".

Suor Maria ha fatto tante cose per questa gente, una fra tutte l'ospedale S. Daniele Comboni a Wau per cui si è molto battuta e che rappresenta ad oggi una delle conquiste più importanti. La struttura ricostruita a partire 2009 fino al 2012, con la sala operatoria, i reparti di chirurgia, medicina, maternità e pediatria, offre a tutti la possibilità di curarsi. Al gruppo Bakhita si deve, in parte, la realizzazione della costruzione del reparto di pediatria, dove quotidianamente si riversano centinaia di bambini ricevendo cure.

"Sono molto contenta del traguardo raggiunto - ha concluso suor Maria - ma ora dobbiamo pensare al mantenimento e al funzionamento di questa splendida macchina che avrà bisogno della collaborazione delle autorità locali e di personale qualificato per riuscire ad accogliere tutti a prescindere dallo stato sociale e dalla disponibilità economica di ciascuno perché tutti, allo stesso modo, siamo figli di Dio".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pagamento ticket al Pugliese

## Elimina-code in tilt disagi agli utenti

Area Liberale Italia:  
la direzione spieghi cause  
e tempi di riparazione

Un'altra giornata di disagi, ieri, per gli utenti che dovevano pagare i ticket delle prestazioni sanitarie all'ospedale Pugliese, dove si è rotto qualcosa nel meccanismo della macchinetta "elimina code". E centinaia di persone si sono ammassate all'ingresso degli uffici, intente a cercare di sentire (ma era quasi impossibile) la chiamata del numero espressa a "viva voce" dal-

l'addetto di turno. Una confusione che ha fatto diventare più pesante l'attesa, soprattutto agli anziani.

Il presidente nazionale di "Area Liberale Italia" Luigi Ciabrone registrando il disservizio chiede fra l'altro: «La direzione generale dell'azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio informi e spieghi agli utenti le cause e i tempi di durata del disservizio, che ha provocato notevoli disagi all'utenza. Un cittadino riferiva che questa estate si trovava a Merano ed era stato costretto a portare il figlio al Pronto Soccorso. Rispetto alla scena "andata ieri in onda al Pugliese" poteva constatare che si era su "un altro pianeta"! Forse ci vorranno un paio di generazioni per colmare il "distacco" ma, intanto, registriamo il disservizio nella convinzione che da domani sarà "un'altra storia".

Va bene - conclude Ciabrone - che bisogna risparmiare su tutto, anche e soprattutto nella sanità, ma non sugli elimina code». ◀



**Schermo guasto.** E gli utenti si sono affollati all'ingresso dell'ufficio

A rischio anche la cassa integrazione in deroga che viene concessa solo qualora vi sia la garanzia di reintegro dei lavoratori

# Campanella, crolla l'ipotesi Calabria Etica

Il personale in esubero non può essere utilizzato dalla Mater Domini dove i dipendenti sarebbero già troppi

Le lettere di licenziamento  
ancora ferme  
sulla scrivania di Falzea

**Risorse pari a circa  
4,2 milioni di euro  
allungheranno  
la vita dell'Ente  
di qualche altro mese**

## Luana Costa

Risorse pari a circa 4,2 milioni di euro sono in arrivo per la Fondazione Campanella. La vita dell'ente, che gestisce il polo oncologico regionale dai conti ormai in perenne profondo rosso, si allunga così di qualche altro mese. Si tratta di parte del rimborso delle prestazioni non oncologiche che la Fondazione ha continuato ad erogare nel corso del 2013 a seguito del mancato trasferimento di quelle stesse unità all'azienda ospedaliero-universitaria "Mater Domini". Il provvedimento che formalizza la liquidazione delle somme in favore del centro sembra che abbia compiuto tutti i doverosi passaggi burocratici e che sia solo in attesa della firma del commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro, gen. Luciano Pezzi. Un'iniezione di liquidità che, assieme ai 29 milioni che la giunta regionale ha dato mandato di erogare a titolo risarcitorio in base ad una transazione concordata ma ancora da concretizzare, non garantisce la sopravvivenza dell'ente ma permette di saldare parte dei crediti accumulati nei confronti delle case farmaceutiche le quali nel frattempo hanno deciso di sospendere i decreti ingiuntivi pendenti nei confronti della Fondazione. Ancora stallo invece si registra sul fronte della vertenza lavorativa. La pratica relativa ai dipendenti in esubero in procinto di essere li-

cenziati (le lettere erano sul punto di partire) è tuttora ferma sulla scrivania del presidente Paolo Falzea in attesa di precise indicazioni. La presidente f.f. Antonella Stasi, giungendo quasi allo scontro con il management della Fondazione, nei giorni scorsi aveva intimato di non procedere al licenziamento collettivo, tuttavia la soluzione in quell'occasione ventilata sembra oggi non trovare una concreta possibilità di applicazione.

I ben 171 dipendenti, individuati tra infermieri professionali (84), operatori sociosanitari (47), medici (15) e amministrativi (12) che avrebbero dovuto prestare servizio nelle unità non oncologiche trasferite all'Ao "Mater Domini" utilizzando l'intermediazione della fondazione Calabria Etica, risulterebbero a conti fatti in esubero anche nel policlinico. Secondo quanto affermato dal direttore generale Mario Martina citando fonti Agenas, nell'azienda "Mater Domini" non ci sarebbe la necessità di assumere nuovo personale risultando al contrario in sovrannumero quello già presente in organico. Resterebbero in alternativa sempre in piedi due opzioni: la prima relativa alla costituzione di un hospice e di un sistema di assistenza domiciliare integrata (adi) che però assorbirebbe solo in parte gli esuberanti; la seconda invece prenderebbe le mosse dall'aumento del numero dei posti letto per giungere al

riconoscimento della fondazione quale Irccs. Mentre però

la prima ipotesi ha da sempre trovato accoglimento presso la struttura commissariale essendo già stati assegnati un numero congruo di posti letto per procedere alla costituzione delle due strutture, la seconda strada resta invece tutta in salita. Per poter accedere al riconoscimento deve essere appurata infatti la vocazione scientifica del centro e il percorso di costituzione dell'istituto deve essere in linea con la programmazione sanitaria regionale. L'avvio del riconoscimento farebbe inoltre riaccendere le luci della speranza per i 171 lavoratori che potrebbero in tal modo usufruire, almeno temporaneamente, della cassa integrazione in deroga che viene concessa solo qualora vi sia la garanzia di reintegro del personale. «Il trattamento non può essere in nessun caso concesso per la causale di cessazione dell'attività d'impresa o di parte della stessa» si legge fra i requisiti. Senza una reale prospettiva di ricollocazione, per il personale in esubero si aprono automaticamente le porte del licenziamento in tronco. ◀



## Al via un progetto per la valutazione del rischio

### Tutti gli ospedali saranno mappati

● Mappare in toto le strutture ospedaliere regionali evidenziando le criticità e riorganizzando i micro-sistemi al fine di aumentare la sicurezza all'interno delle aziende. Un percorso della durata di due anni, finanziato con risorse regionali (1,5 milioni) che mira alla formazione del personale interno ai presidi ospedalieri ai quali trasferire conoscenze per l'individuazione, la valutazione e la riduzione del rischio. Il progetto ideato da Federsanità sbarca in Calabria e all'interno delle undici aziende sanitarie e ospedaliere regionali verrà selezionato il personale che andrà a comporre i gruppi di apprendimento: 35 allievi per un totale di 400 operatori saranno affiancati nel corso dei due anni da docenti del corso di formazione. Le attività teoriche saranno indirizzate alla realizzazione della "fotografia sistemica del rischio" che rappresenta la tappa conclusiva del percorso formativo. Le conoscenze così sviluppate permetteranno agli operatori di poter costruire in

maniera autonoma una mappatura del rischio. Come lo stesso direttore generale di Federsanità-Anci Enzo Chillelli, ha spiegato nel corso della conferenza stampa di presentazione, si tratta di un progetto ancora in fase di sperimentazione ma capace di portare a un sensibile risparmio anticipando ed eliminando a monte i potenziali fattori di rischio. Solo al termine del progetto biennale, ha spiegato Stefano Mezzopera responsabile del settore risk management di Federsanità, sarà possibile quantificare il risparmio. «I maggiori broker italiani - ha chiarito Chillelli - affermano che utilizzando questo modello si può avere uno sconto su polizza fra il 10 e il 15%». Alla conferenza stampa propedeutica alla firma della convenzione hanno partecipato in qualità di partner istituzionali il dirigente del dipartimento regionale Lavoro Vincenzo Caserta e il presidente della fondazione Umg Arturo Puja. Coinvolte nel progetto anche l'Università e l'Agenas.(l.c.)



Studio dell'Università Magna Græcia

## La "fame d'aria" si combatte con farmaci e movimento

In questo modo si aumenta la qualità della vita

Aiutare i pazienti colpiti da Bronco-pneumopatia cronica ostruttiva a mantenere una buona performance fisica, indispensabile per proteggere la loro qualità di vita. È questo l'obiettivo del dipartimento di Malattie dell'Apparato Respiratorio dell'Università Magna Græcia che sta portando avanti uno studio basato su farmaci e movimento. La Bronco-pneumopatia cronica ostruttiva (Bpco) è una malattia caratterizzata da una limitazione del flusso aereo; si manifesta con un'ostruzione bronchiale e conduce gradualmente ad una vera e propria "fame d'aria". La dispnea, insieme alla tosse persistente, è tra i maggiori sintomi di questa patologia. La mancanza d'aria mina gradualmente la capacità di movimento dei pazienti: dalla fatica a salire le scale, alla difficoltà a passeggiare,

**La sedentarietà è un fattore controproducente perché favorisce la patologia**

fino alla rinuncia a camminare per brevi tragitti, e a trovare molto impegnative semplici attività quotidiane come vestirsi o lavarsi.

«I pazienti con Bpco – afferma Rosario Maselli, ordinario di Malattie dell'apparato respiratorio e presidente della scuola di Medicina e Chirurgia dell'Università Magna Græcia – spesso tendono a diventare sedentari per ovviare alla sensazione di fatica, ma più sono sedentari maggiore è la difficoltà a compiere movimenti anche semplici. Questo circolo vizioso va spezzato. La sedentarietà è un fattore controproducente



Rosario Maselli

perché favorisce il progredire della patologia. Il movimento costante quotidiano, così come la fisioterapia insieme alla terapia farmacologica, sono fondamentali nella riabilitazione del paziente bronco-pneumopatico cronico».

Il ricorso ai farmaci broncodilatatori fin dalle fasi lieve e moderate è fondamentale per aiutare il paziente a mantenere un'attività motoria quotidiana. «Il recente studio Shine, che ha coinvolto più di 2.000 pazienti con Bpco di grado moderato-severo, ha dimostrato – sottolinea Girolamo Pelaia ordinario di Malattie dell'apparato respiratorio e direttore della scuola di specializzazione in Malattie dell'apparato respiratorio dell'Università – la superiorità della co-formulazione indacaterolo/glicopirronio rispetto alle terapie con un solo broncodilatatore. A livello clinico, i dati hanno documentato un miglioramento dello stato generale di salute e della qualità della vita dei pazienti, e una riduzione dell'utilizzo dei broncodilatatori al bisogno. Questo risultato si è tradotto nella possibilità per il paziente di riprendere attività e abitudini quotidiane precedentemente compromesse, guadagnando sino a 16 giorni e 16 notti liberi da sintomi nell'arco temporale di 6 mesi». ◀

## L'appello di Forza Nuova

# Centro trasfusionale Il generale Pezzi blocca la chiusura

Il segretario provinciale Spatara si rivolge a tutte le forze politiche

Bruno Spatara, segretario provinciale di Forza Nuova, interviene sulla questione relativa al Centro trasfusionale dell'ospedale "Giovanni Paolo II" che rischia la chiusura.

Per Spatara «la sanità lametina si è trasformata in un mero oggetto di svendita e di programmato smantellamento da parte di una iniqua classe dirigente politica regionale, così come messo in pratica specie nel corso di quest'ultimo governo di centrodestra targato Scopelliti e che ha visto il nostro ospedale subire una serie di ridimensionamenti che ne hanno minato la funzionalità di pronto soccorso e reparti».

«L'ordinanza emessa dal commissario alla Sanità Pezzi, che dispone la chiusura del Centro trasfusionale dell'ospedale lametino – prosegue Spatara – rientra in questo machiavellico piano di indebolimento progressivo del nostro nosocomio, un atto di assoluta gravità che andrà ad avere un effetto domino pericoloso e devastante per tutto il "Giovanni Paolo II" col serio pericolo di portarlo nel giro di pochissimi anni ad una semplice Casa della salute. Con quale logica e criterio vengono adottati simili provvedimenti nei confronti di reparti di un ospedale come il nostro, con un bacino d'utenza di oltre 140 mila cittadini e che per la sua posizione baricentrica nel contesto regionale, dovrebbe essere un polo d'eccellenza, esattamente come descritto nelle varie campagne elettorali dai vari rappresentanti politici, i quali poi oltre a disattendere tutto ciò ne stanno con-

tribuendo alla totale disintegrazione operativa e funzionale».

Per l'esponente di Forza Nuova «l'ordinanza di Pezzi deve essere immediatamente ritirata, e per questo sollecita «tutte le forze politiche a prendere un preciso impegno per scongiurare tale scellerata decisione».

Spatara si rivolge in particolare al presidente del Consiglio regionale Franco Talarico, «il quale oltre ad aver rassicurato in un confronto pubblico televisivo la mia persona ed il movimento politico che rappresento a livello provinciale, sulla non chiusura di questo importantissimo ed indispensabile reparto del nostro ospedale, è intervenuto più volte a mezzo comunicati stampa affermando sempre la sicurezza che il Centro trasfusionale lametino non sarebbe stato interessato da alcun perico-

## Il movimento è pronto a proteste eclatanti pur di evitare la chiusura del servizio

lo di chiusura».

Il responsabile provinciale di Forza Nuova Bruno Spatara «non si fida delle promesse da marinaio dei vari esponenti politici, specie di quelli che sotto campagna elettorale si prodigano di difesa del territorio». E conclude: «se l'ordinanza del commissario ad acta per il Piano di rientro sanitario Luciano Pezzi dovesse aver seguito in questa direzione, noi di Forza nuova daremo battaglia ed occuperemo se sarà necessario il reparto, anche perché siamo più che convinti che questo provvedimento non dovrà passare». ◀ (Sa.Inc.)



## Venerdì in ospedale

# Possibili disagi agli utenti per lo sciopero generale

Possibili disagi per gli utenti delle strutture sanitarie e degli uffici dell'Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro, venerdì 24 ottobre, a causa dello sciopero generale di tutte le categorie pubbliche e private.

Lo sciopero potrebbe comportare alcune variazioni nel normale svolgimento delle attività ambulatoriali e dei servizi al pubblico, in relazione all'adesione o meno dei dipendenti. Per coloro che avessero prenotato esa-

mi o visite specialistiche, si consiglia di contattare i singoli reparti interessati per verificare il funzionamento degli stessi. L'Asp si scusa per gli eventuali disservizi causati, non imputabili alla volontà dell'Azienda stessa. Saranno comunque garantiti i servizi pubblici essenziali, quali l'assistenza di urgenza e il supporto attivo alle prestazioni specialistiche, diagnostiche e di laboratorio compresi i servizi trasfusionali. ◀



Festa del vino a favore del reparto di Oncologia

## « Non è una buona azione né una meritevole iniziativa »

«Bisogna rinunciare al denaro che proviene dalla vendita di ciò che produce cancro»

Il presidente dell'Aicat critica la manifestazione organizzata a Sambiase

Il presidente dell'Associazione italiana club alcolici territoriali (Aicat) Aniello Baselice scrive ad Ettore Greco, primario del reparto di Oncologia dell'ospedale cittadino, per denunciare il fatto che i proventi della "Festa del vino" che gli organizzatori dell'iniziativa enologica intendono devolvere per l'attività di cura dei tumori svolta dal reparto di Oncologia «non è una buona azione né una meritevole iniziativa».

E Baselice spiega anche il perché: «Già ormai dal 1987 la ricerca scientifica indipendente a livello internazionale ha messo in evidenza il legame esistente tra il consumo di bevande alcoliche e il cancro. Nel 2012 l'Airc - agenzia dell'Oms deputata alla ricerca sul cancro - ha inserito l'alcol e il suo derivato l'acetaldeide nella prima classe delle sostanze cancerogene in compagnia di amianto benzene e asbesto. Non solo, ma proprio in questi giorni il

Codice europeo del cancro ha suggellato l'allarme dell'Airc e di centinaia di studi internazionali tra cui quello metanalitico dell'Istituto Mario Negri che confermano la natura cancerogena dell'alcol».

«Come suo collega - scrive Baselice a Greco - posso immaginare e apprezzare il suo impegno in prima linea per dare speranza e futuro alla vita di tante persone. Anche attraverso la ricerca di fondi mai sufficienti per curare più pazienti. Le chiedo proprio per questo e per il comune impegno che condividiamo per la salute e la difesa della vita umana di documentarsi su quanto ho scritto attingendo informazioni sui siti dell'Istituto Superiore di sanità - Osservatorio nazionale sull'alcol - e sui siti web che parlano del Codice europeo sul cancro. Abbia il coraggio di fare una scelta che mette al primo posto la vita di tante altre persone che lei come me non vorrebbe mai avere come suoi pazienti da curare: rinunciare al danaro che proviene dalla vendita di ciò che produce cancro». ◀ (Sa.Inc.)



## Per rallegrare i bambini gravemente malati “Nasi rossi a domicilio” grazie all’associazione Volontari Lametini

L’iniziativa verrà presentata sabato a Palazzo Nicotera

Si svolgerà sabato alle 17.30 a Palazzo Nicotera la presentazione del progetto “Nasi Rossi a domicilio” promosso dall’associazione Volontari Lametini (Vo.La.) in collaborazione con la Fondazione Calabria Etica.

L’iniziativa, tesa all’assistenza domiciliare di piccoli pazienti affetti da mali particolarmente invasivi, va ad inserirsi in un contesto di più ampio respiro quale la valorizzazione, lo sviluppo e l’incremento del già avviato percorso di Clown terapia che vede da sei mesi i volontari Vo.La. impegnati nei reparti di Pediatria e Medicina del nosocomio lametino, col fine di rendere più lieta la degenza dei pazienti, provando a trasformare i reparti in ambienti più leggeri e familiari alleviando con il sorriso e l’umorismo ogni forma di dolore ed apportando - sinergicamente alle necessarie cure medico-farmacologiche - un concreto miglioramento delle condizioni psico-fisiche del paziente.

Già dal novembre 2009, i volontari ricevettero una telefonata da parte della famiglia di un malato oncologico di soli 5 anni, nella quale veniva richiesto agli stessi di voler allietare i festeggiamenti dell’ultimo Natale del piccolo, che solo dopo pochi mesi avrebbe lasciato questa vita: proprio da questo episodio trae origine l’ambizioso progetto “Nasi Rossi a domicilio”. È importante allietare - a titolo completamente gratuito - le giornate di quei bambini ai quali la vita ha drammaticamente negato quella spensieratezza tipica dell’infanzia. Un progetto che va a inserirsi in un quadro di miglioramento delle condizioni di vita dei bambini gravemente ammalati, che punta al superamento delle condizioni di stress psico-fisico cui inevitabilmente viene a trovarsi un paziente dalla tenera età, traducendosi de facto in un prammatico messaggio di solidarietà, supporto morale e vicinanza alle famiglie; è quantomai necessario che nonostante la grave malattia che li affligge, i bambini possano continuare ad essere tali proseguendo dunque a sorridere e sognare. ◀ **(Sa.Inc.)**



**Confermato il direttivo attuale**

# Ciliberto il più votato all'Ordine dei medici

È stata eletta anche la Commissione degli odontoiatri

Il presidente uscente Enrico Ciliberto è stato il più votato alle elezioni per il rinnovo del Consiglio direttivo dell'Ordine dei medici e degli odontoiatri della provincia. Venerdì e sabato infatti per come informa una nota dell'Ordine si sono svolte le elezioni per il rinnovo degli organismi dirigenti. Col consiglio direttivo che al suo interno eleggerà il presidente, sono stati rinnovati la Commissione Odontoiatrica ed il collegio dei Revisori dei conti.

Oltre a Ciliberto che ha riportato 393 preferenze, sono stati eletti o meglio riconfermati nel direttivo dell'Ordine dei medici tutti gli uscenti. Si tratta dei dottori: Giuseppe Varrina (363 voti), Piero Vasapollo (339), Gaspare Muraca (335), Pasquale Talerico (325), Anastasia Cirisano (321), Lorenzo Donato (319), Antonio Mario Falbo (315), Antonio Aloisio Antonio (298). Il primo dei non eletti è risultato il dott. Massimo Terra 11 voti.

Fanno parte inoltre del Consiglio direttivo dell'Ordine anche i dottori odontoiatri: Corrado Bellezza e Maurizio Calzona. Bellezza e Calzona (anche per loro si tratta di una riconferma), entrano nel Con-

siglio in virtù dei due posti riservati ai primi due eletti nella Commissione Odontoiatrica dell'Ordine. Bellezza e Calzona hanno riportato rispettivamente 57 e 53 preferenze nelle elezioni della Commissione composta inoltre dai medici odontoiatri: Costantino Marrazzo Costantino (41 voti); Nicola Musacchio (41), Leonardo Calvo (37).

Sono stati inoltre eletti come componenti effettivi del collegio dei Revisori dei Conti i dottori: Leopoldo De Martino (che è stato il più votato con 398 voti); Carla Cortese (383); Gennaro Crugliano (379). Come componente supplente del collegio dei revisori dei Conti è stata eletta la dottoressa Silvana Ferraro che ha riportato 373 preferenze. Nei prossimi giorni si riuniranno sia il direttivo che la commissione per attribuire gli incarichi esecutivi. ◀



**Il dott. Enrico Ciliberto.** Il presidente dell'Ordine dei medici



In piazza Diaz a Cirò Marina

# Presidio sanitario da più di un secolo

Cerimonia nel Museo per i 110 anni d'attività della farmacia Malena

**Margherita Esposito**  
**CIRÒ MARINA**

Farmacia storica quella che si affaccia a Cirò Marina su Piazza Diaz. Una storia lunga 110 anni che ha accompagnato l'evoluzione della moderna Cirò Marina; da, quando, agli inizi, del '900, era solo un piccolo agglomerato di pescatori, quelli venuti da Roccella e Amalfi, che si concentrarono nell'area della "Barracca", e di case coloniche, disperse nella campagna e abitate da famiglie che vi trasferivano da Cirò, solo in alcuni periodi dell'anno, a causa della malaria che infestava la zona. Una malattia che venne combattuta, con il chinino distribuito dalla farmacia Malena. L'Associazione politico culturale "Radici" ha perciò voluto celebrare domenica i 110 anni

di vita della Farmacia Malena che è stato sicuramente un punto di riferimento importante per la popolazione.

Per molto tempo, in un contesto di forti disparità sociali ed economica, la farmacia, fu, insieme al medico condotto, l'unico presidio sanitario del paese, con i suoi unguenti e preparati galenici; allo stesso tempo fungeva da centro sociale e culturale, permettendo la diffusione di notizie nazionali grazie alla radio di proprietà del farmacista.

L'associazione, presieduta da Francesca Gallella, domenica nella sala conferenze del palazzo del Museo, ha consegnato una targa alla famiglia Malena che, da generazioni, gestisce la farmacia. Dopo il pioniere, il dott. Gaetano Malena che l'aprì nella desolata Marina di Cirò nel 1904, le redini sono passate al nipote Giuseppe che, a sua volta, giunto alla pensione, ha ceduto il testimone al nipote Francesco.

Una torta gigantesca, preparata dal maestro pasticciere, Raffaello, ha chiuso la manifestazione alla quale, davanti alla platea di amici, parenti, il sindaco di Umbriatico, Pasquale Abenante e rappresentanti di associazioni cittadine, sono intervenuti: il sindaco Roberto Siciliani; Levino Rajani presidente di Federfarma Crotone; Antonio Megna presidente dell'Ordine provinciale dei Farmacisti, Rita Anania dirigente dell'Itcg e Giuseppe Spadafora, medico condotto a Cirò Marina per 50 anni. ◀



**La festa.** Francesco e Giuseppe Malena al taglio della torta



ORGANICO CARENTE

## Centro obesità "Ionadi" a mezzo servizio



**Il centro  
obesità  
"Ionadi"  
parzialmente  
in funzione**

### NICOTERA

Il responsabile non ci sta. Franco Prenesti spiega che il Centro obesità "Carminio Ionadi" non è stato ancora chiuso, come invece annunciato durante il recente convegno sulla dieta mediterranea. Anzi, Prenesti, responsabile del reparto, conferma che lui le visite le starebbe continuando a fare, nonostante persistano da mesi gravi problemi di gestione. A condurre la struttura è rimasto, infatti, solo lui a cui risulterebbe veramente gravoso poter coordinare da solo un simile centro. Risulterebbe necessaria ed indispensabile l'opera di ulteriore personale medico comprendente altri specialisti, un idoneo personale infermieristico e un tecnico di radiologia che potrebbe lavorare anche part-time presenziando solo in determinate giornate durante l'arco della settimana. Proprio questa figura comporterebbe l'inutilizzazione di particolari strumenti diagnostici per l'elaborazione dei profili nutrizionali, Dexa e Bia.

Una svolta potrebbe arrivare nella tarda mattinata di oggi quando dovrebbe svolgersi un incontro tra lo stesso Prenesti e i vertici dell'Asp di Vibo Valentia per trovare una soluzione.

◀ (o.c.)



## SANITÀ

# La gestione del rischio passa dalla formazione

Presentato il nuovo progetto che vede come attori protagonisti la Fondazione Umg, Regione Calabria, Agenas e Federsanità-Anci

È stato presentato il progetto "Sviluppo formativo e sperimentazione di un modello per l'autovalutazione, la valutazione esterna ed il miglioramento della sicurezza delle strutture sanitarie della Regione Calabria". Il progetto, teso a diffondere la cultura della gestione del rischio fra personale di ruolo e precario, ha come attori protagonisti la Fondazione Università Magna Grecia, la Regione Calabria, Agenas e Federsanità-Anci che si sono impegnate, attraverso la stesura di un accordo, ad avviare e pianificare una serie di iniziative formative ed azioni in materia di gestione del rischio in sanità. Il progetto è volto a formare nuove figure professionali di vasta e profonda cultura nella gestione del rischio in ambito sanitario che possano dare un significativo contributo all'avanzamento della conoscenza in un settore di rilevanza strategica per la qualità delle prestazioni sanitarie erogate in Calabria. Importante è approfondire il tema della cultura del rischio che deve essere osservato da un punto di vista organizzativo più che clinico. Non si devono dunque confondere i due te-



mi perché il progetto non è teso ad indicare al personale medico quale strada intraprendere, ma bensì ad organizzare efficientemente il lavoro. Il Risk Management è un settore sul quale oggi più che mai è opportuno puntare. La sinergia avviata tra le parti cristallizza la collaborazione tra i partner che hanno individuato

sul tema della gestione del rischio una priorità assoluta ed un'opportunità per i giovani in termini di formazione e, per il territorio, in termini di sviluppo economico. Piena soddisfazione esternata dal presidente della Fondazione Umg Arturo Pujia. «Questo progetto segna l'inizio di una collaborazione proficua tra enti pub-

blici finalizzata al miglioramento dell'assistenza negli ospedali e al risparmio così come chiesto dal Governo. Esprimo dunque la mia più viva soddisfazione per questo progetto che mi riempie di entusiasmo con la certezza che produrrà i risultati attesi». Enzo Chirelli, direttore generale di Federsanità, definisce la realizzazione del progetto come l'investimento su un'idea. «Siamo arrivati alla definizione di questo progetto dopo una sperimentazione lunga e che è stata nel marzo scorso. L'idea è stata quella di avere su tutto il territorio nazionale un'unica struttura capace di gestire il rischio in maniera uniforme. Ciò consentirà di abbattere i cosiddetti "accreditamenti provvisori" e di gestire meglio il rischio in materia sanitaria in un paese come l'Italia in cui il titolo V demanda troppo e in cui non si ha una linea guida sulle singole patologie». Presenti alla conferenza anche il dirigente regionale del Dipartimento al Lavoro Vincenzo Caserta e Stefano Mezzopera direttore Federsanità Marche.

Simone Nisticò

## ■ FIBROSI CISTICA

# Una pianta di ciclamino per la ricerca

Iniziativa per ricerca su fibrosi cistica. Un contributo a sostegno della ricerca sulla fibrosi cistica è stato possibile grazie all'iniziativa "In piazza per ..., donare un sorriso" promossa a Soverato dall'associazione "Caos che ha aderito all'iniziativa nazionale. Per l'occasione sul lungomare è stato allestito uno stand per le vendite di piantine di ciclamini. L'evento rientra nell'ambito della 12<sup>a</sup> settimana nazionale per la ricerca sulla fibrosi cistica e il ricavato delle vendite verrà devoluto alla Fondazione per la ricerca della grave patologia. Tante le piantine vendute per donare un sorriso a chi è affetto da fibrosi cistica cosa fattibile anche inviando sms da cellulare o da telefono fisso del valore di 2 oppure 5 euro. Soddisfatto il presidente dell'associazione soveratese, Giuseppe Basile.

r.p.



## ■ SABATO 25

# Progetto “Nasi rossi a domicilio”

SABATO 25 ottobre dalle 17.30 a Palazzo Nicotera a Lamezia Terme si svolgerà la presentazione del Progetto “Nasi Rossi a domicilio” promosso dall’Associazione Vo.La.

Volontari Lametini In collaborazione alla Fondazione Calabria Etica.

L’iniziativa, tesa all’assistenza domiciliare di piccoli pazienti affetti da mali particolarmente invasivi va ad inserirsi in un contesto di più ampio respiro quale la valorizzazione, lo sviluppo e l’incremento del già avviato percorso di Clown Terapia che vede da 6 mesi i volontari Vo.La. impegnati nei reparti di pPediatría e Medicina del nosocomio lametino con il fine di rendere più lieta la degenza dei pazienti.

Un modo per distrarre i piccoli pazienti dalle loro malattie e di farli sentire come in famiglia. Circondati dal calore e dall’affetto dei familiari ma anche dei volontari.



■ **SANITÀ** I risultati definitivi delle elezioni per il rinnovo. In settimana le nuove cariche

# Medici, Ciliberto primo eletto

*Con il 96% il presidente uscente si conferma il più votato al Consiglio dell'Ordine*



Le elezioni per il rinnovo del Consiglio dell'Ordine dei medici

Rieletta  
in blocco  
la lista  
del direttivo

di **ANTONIO OLIVERIO**

AVENDO ottenuto 393 preferenze, pari a quasi il 96%, si conferma Enrico Ciliberto, presidente uscente dell'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri di Crotona, il più votato per il rinnovo del consiglio direttivo e della commissione odontoiatrica dell'Ordine, per il triennio che avrà seguito dall'1 gennaio 2015. Il presidente Ciliberto si riunirà nella prossima settimana con i membri eletti del consiglio, per nominare a sua volta gli incarichi istituzionali interni. Le votazioni, che si sono tenute venerdì, sabato e domenica presso la sede dell'Ordine dei medici, hanno superato il 33% degli iscritti, come previsto dalla normativa per la loro validità, con 406 medici votan-

ti. E' stata, dunque, rieletta in blocco la lista del consiglio direttivo che già l'ha composto per un triennio. Di seguito i membri del consiglio e, tra parentesi, i voti e le percentuali ottenute: Enrico Ciliberto (voti 393 pari al 95,85%), Giuseppe Varrina (voti 363 pari al 88,53%), Piero Vasapollo (voti 339 pari al 82,68%), Gaspare Muraca (voti 335 pari al 81,70%), Pasquale Talerico (voti 325 pari al 79,26%), Anastasia Cirisano (voti 321 pari al 78,29%), Lorenzo Donato (voti 319 pari al 77,80%), Mario Antonio Falbo (voti 315 pari al 76,82%), Antonio Aloisio (voti 298 pari al 72,68%). Il primo dei non eletti è risultato Massimo Terra, con 11 voti, pari al 2,68%. Riconfermati anche i primi due eletti della commissione odontoiatrica, che andranno a comporre il consiglio direttivo: Corrado Bellezza (voti 57 pari al 91,93%) e Maurizio Calzona (voti 53 pari al 85,48%). Confermati in blocco anche i revisori dei conti: Leopoldo De Martino (voti 398 pari al 84%), Carla Cortese (voti 383 pari al 81,14%), Gennaro Crugliano (voti 379 pari al 80%). Membro supplente del collegio dei revisori dei conti sarà ancora Silvana Ferraro, che ha ottenuto 373 voti, pari al 79%. Saranno

due le principali istanze che l'Ordine porterà avanti anche nel triennio 2015-2018, ribadite da Enrico Ciliberto. Anzitutto, salvaguardare il ruolo della sanità pubblica, crotonese e calabrese in generale, «che non può essere regolata da decreti e tavoli tecnici», e non può demandare al privato; poi, «rafforzare la presenza sanitaria a Crotona e nel territorio». A tal riguardo, si solleciterà la nuova giunta regionale per una maggiore considerazione per l'ospedale San Giovanni di Dio, ridimensionato, come noto, da drammatici tagli dopo il declassamento a struttura Spok, secondo la nuova classificazione, e questo benché, oltre a essere il quarto ospedale della regione per dimensioni, sia peraltro strategico logisticamente, «nella fascia jonica, in cui insiste una certa carenza di strutture sanitarie», conclude Enrico Ciliberto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ **CIRÒ MARINA** Commozione nella ricostruzione di una storia iniziata nel lontano 1904

# Festa per i 110 anni della farmacia

*Un convegno per testimoniare il radicamento della famiglia Malena nella comunità locale*

Ruolo  
sociale  
tra passato  
e presente



La festa con la torta a forma di farmacia

di **PATRIZIA SICILIANI**

CIRÒ MARINA - Gli insegnamenti morali del primo farmacista della cittadina, Gaetano Malena, sono stati recepiti dai suoi discendenti, i dottori farmacisti Giuseppe, oggi in pensione, e Francesco, che è il nuovo titolare dell'attività, tramandata di zio in nipote. La storia della farmacia Malena ebbe inizio nel lontano 1904, ossia 110 anni fa. La ricorrenza è stata celebrata per iniziativa della presidente internazionale dell'associazione politico-culturale "Radici", Francesca Gallelo, la quale ha inteso mettere in risalto «il radicamento nella comunità locale dei farmacisti Malena, che svolgevano un grande ruolo, anche sociale, tanti anni fa e che continuano a svolgerne uno ancora più grande oggi, operando con professionalità e un notevole bagaglio di competenze». Lei, insieme al direttivo e ai soci di "Radici", ha organizzato un evento celebrativo presso la sala convegni di palazzo Porti, dove sono convenuti, oltre ai farmacisti festeggiati, Giuseppe e Francesco Malena, zio e nipote, e ai loro familiari, il personale della farmacia, molti medici e cittadini. Al tavolo dei relatori hanno preso posto Francesca Gallelo, il presidente dell'Ordine dei Farmacisti della provincia di Crotone, Antonio Megna, il presidente di Federfarma Crotone, Levino Rajani, il medico e letterato, Giuseppe Spatafora, la preside del-

l'is "Gangale", Rita Serafina Anania, il sindaco. Unico assente, tra i relatori inseriti nella scaletta, il parroco, don Gianni Filippelli.

Se Megna e Rajani hanno portato i loro rispettivi saluti e complimenti ai Malena, esaltandone la impeccabile professionalità, Spatafora ha tracciato uno spaccato della realtà locale, tra passato e presente, e posto l'accento sull'operato integerrimo dei farmacisti Malena. Una famiglia di professionisti, tra i quali spicca altresì la preside emerita Adriana Malena, ch'era presente in sala. Nel suo discorso la preside Rita Anania ha fatto invece riferimento ai concetti di «luogo» e «non luogo» per evidenziare che la farmacia Malena «è un luogo», con una propria identità, una tradizione, una cultura, inserito nel contesto sociale. Francesco Malena è tra l'altro prodigo di doni, palloni e attrezzi, per gli studenti del Gangale che partecipano ai Giochi studenteschi.

L'impiegata Sonia Malena ha espresso quindi infinita riconoscenza al farmacista per l'opportunità di lavorare che dà a lei e ai suoi colleghi, Giovanni, Lucia Cosentino, Marisa Muraca, malgrado la crisi. A nome di Radici, la presidente Gallelo ha offerto ai farmacisti Giuseppe e Francesco Malena, che hanno ringraziato commossi, una targa di riconoscimento e una torta (con farmacia) di 110 kg, preparata dal maestro pasticciere Raffaello Zucco. Con lei, i dirigenti Gennaro Marino, Pino Grillo, Giusy Nisticò, Rosaria Pettinato, Carmine Ruggero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ **MEDICI** Contestate le esternazioni del responsabile di neuroscienze dello Jazzolino

# «Nessuno scambio elettorale»

*Il presidente dell'Ordine Maglia replica alle critiche del primario Consoli*

Le elezioni  
per il nuovo  
direttivo  
il 25, 26 e 27  
ottobre

**di FRANCESCO PRESTIA**

«PREMETTO che ho grande e sincera stima per l'amico Consoli la cui caratura scientifica ritengo un vanto per questo nostro territorio. Ciò detto, non sono affatto d'accordo con molte delle cose da lui affermate». Tono molto pacato e cortese, quello che Tonino Maglia, presidente uscente dell'Ordine dei medici (le elezioni per il nuovo direttivo sono in programma il 25/26/27 ottobre) usa per replicare al primario di neuroscienze Domenico Consoli che alcuni giorni addietro ha duramente criticato sul Quotidiano le modalità della consultazione e gli accordi che si profilano in seno ai 1100 medici vibonesi. A Maglia sono evidentemente fischiate le orecchie, essendo lui tra i destinatari delle censure del neurologo, a proposito del quale ricorda, con un sorriso divertito: «Guardi la combinazione, mi sono cominciato ad interessare all'Ordine anni fa proprio su input dell'amico Consoli». Pacato nella forma dunque Maglia, in linea col suo carattere, ma duro nella sostanza. Soprattutto perché, spiega rammaricato. «Simili polemiche fanno solo danno al nostro Ordine, all'immagine stessa dei medici già fortemente penalizzata agli occhi degli utenti».

La stima di Maglia per Consoli è fuori discussione: «L'ho sempre invitato e coinvolto in tutti i momenti formativi e di rappresentanza, in tutte le iniziative dell'Ordine, l'ultima delle quali, in ordine di tempo, è stato il convegno nazionale sulla transculturalità e l'immigrazione, quando abbiamo avuto l'onore di avere qui a Vibo il presidente e il comitato centrale della nostra federazione, e tanti altri illustri colleghi e studiosi. Per Consoli dunque massimo affetto e stima per quanto, insieme ai suoi collaboratori, è finora riusciti a fare. Così come grande stima va a tanti altri validi colleghi che, come ho sempre ribadito, sono presenti qui a Vibo». Ok, stima, affetto e quant'altro, ma andiamo al nocciolo del problema. Che si può così riassumere: la probabile seconda presidenza Maglia vie-

ne fatta discendere da una specie di "do ut des" elettorale, viene vista cioè come merce di scambio per appoggi alle prossime consultazioni regionali che, guarda caso, sono quasi concomitanti con quelle dell'Ordine. Inutile dire chi ne sarebbe il beneficiario: l'attuale segretario cittadino del Pd Stefano Soriano (che la vox populi dà già per candidato), figlio del primario ortopedico grande alleato e sponsor di Maglia in seno all'Ordine... «Nessuno scambio elettorale, è un'osservazione campata in aria. Consoli dimentica che la data delle regionali è stata fissata di recente mentre quella per le elezioni dell'Ordine, che cade statutariamente ogni tre anni, noi l'avevamo stabilita già da tempo. Una coincidenza dunque del tutto casuale, sospetta soltanto agli occhi di chi vuole fare dietrologia a tutti i costi». Nessun accordo, come paventato da Consoli, prosegue Maglia, perché la decisione di ripresentare la sua candidatura e quella del direttivo uscente discende solo dalla convinzione di aver operato bene in questi tre anni: «Non siamo autoreferenziali, molti colleghi ci danno atto di questo. Abbiamo realizzato sei corsi gratuiti di formazione; siamo stati protagonisti, col collega Natale, agli incontri sull'emergenza organizzati dalla Simeu; abbiamo organizzato, da ultimo, il citato convegno nazionale; siamo stati vicini ai colleghi in difficoltà, e a fianco dei cittadini per i quali ci siamo fatti carico di costituire un Comitato pro ospedale nuovo, nel quale un ruolo significativo riveste proprio il collega Consoli». Come spiega allora le pubbliche e pesanti bordate di quest'ultimo? Maglia sorride: «Bella domanda... Ognuno di noi nutre legittime aspirazioni. Consoli, come tutti gli altri iscritti che ne avessero voglia, può benissimo avanzare la sua candidatura per affermare le sue idee. Lo faccia, dunque, e lo dico senza polemica. Scenda in campo, si metta anche lui, come noi, in gioco, senza aspettare chiamate plebiscitarie, di tipo messianico. Quanto ai curricula, gli ricordo soltanto che l'Ordine non è una società scientifica, dove il curriculum è imprescindibile». Per il presidente, è stata molto infelice la battuta di Consoli sulla "banda di questuanti" «che, a suo dire, estorcerebbero il voto ai colleghi. Infelice ed ingiusta per-



ché offensiva nei riguardi degli iscritti che si recheranno a votare, considerati privi di autonoma capacità di giudizio, quasi dei "minus habentes" incapaci di intendere e di volere. Ma andiamo... Come in ogni normale elezione, c'è chi, oltre a chiedere il voto con mail, sms e quant'altro, lo fa anche sulla base di conoscenza e stima personale. Tutto qui. Banda di questuanti, costoro? Andrebbero invece ringraziati per questa loro volontà d'impegnarsi per l'Ordine». Su una cosa Maglia concorda con il primario, e cioè il progressivo decadimento della città: «E' vero ma se vogliamo opporci ad esso dobbiamo impegnarci tutti insieme, ognuno per la propria parte e lasciando da parte eventuali pennacchi, ognuno con le proprie idee. Per quanto ci riguarda, io e i colleghi del direttivo abbiamo sempre inteso il nostro incarico, svolto in manieragrattuita, non come pennacchio ma solo come servizio alla città, cercando di contribuire con eventi di formazione ed iniziative culturali al suo auspicato riscatto. E così continueremo a fare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# NICOTERA Il polo sanitario vicino a chiudere definitivamente i battenti

## Centro obesità, si apre uno spiraglio

*Dall'Asp disponibilità a un confronto con il responsabile della struttura*

**di ANNAMARIA TEDESCO**

NICOTERA - Si tratta di un malato terminale ma ancora non è stato celebrato il funerale. Stiamo parlando del Centro Obesità intitolato al compianto Carmine Ionadi.

In effetti alla struttura non sono stati messi i lucchetti, così come erroneamente affermato dai relatori durante i lavori convegnistici. Il Centro è attualmente operativo e funzionante anche se con gravi problemi di gestione. Certo vive uno stato di forte sofferenza in quanto le prestazioni mediche sono garantite solamente dal responsabile della struttura ospedaliera, nonché medico responsabile del suddetto reparto, Franco Prenesti. Mancherebbero all'appello gli altri specialisti, i tecnici, gli infermieri. In particolar modo, la mancanza di tecnici comporta l'inutilizzazione degli strumenti diagnostici presenti nel reparto utili per elaborare profili nutrizionali.

Insomma lo stato del Centro è quasi vegetativo, nonostante i grandi sforzi del medico responsabile. Il Centro Obesità, nato da un progetto, denominato "Nutrizione Mediterranea", tra l'Azienda sanitaria provinciale ed il diparti-

mento di Neuroscienze della facoltà di medicina e chirurgia dell'Università degli Studi di Tor Vergata, si prefigge da sempre la prevenzione dell'obesità e delle patologie ad essa correlate e lo studio e l'implementazione della dieta mediterranea come modello nutrizionale. Collocato al secondo piano della struttura ospedaliera, tale Centro si avvantaggiava fino a qualche anno fa della collaborazione dell'Osservatorio provinciale sulla dieta mediterranea (Odimir) e della collaborazione del direttore scientifico Antonino De Lorenzo, direttore della Cattedra di Nutrizione Umana all'Università di Roma "Tor Vergata" e della sua équipe. Nonostante lo strappo, il centro riusciva ad autofinanziarsi con i ticket e nelle casse dell'Asp sono sempre finite somme ragguardevoli, soprattutto da utenza proveniente dai paesi della Piana. Insomma, una storia ancora tutta da scrivere che nelle prossime ore sarà ulteriormente chiarita. In queste ore dovrebbe svolgersi un incontro tra il responsabile della struttura ed i vertici dell'Asp.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

